Anno XXXII — Lunedì 31 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 259

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La Francia sta attraversando una gravissima crisi. Militarismo e gesuitismo si sono stesi la mano per abbattere la Repubblica; ma difficilmente ci riesciranno, poichè per quanto volubili siano i francesi, essi non possono dimenticare che fu la spavalderia militare e il clericalismo che in due epoche in questo secolo, portarono gli stranieri a Parigi, e fecero perdere alla Francia due provincie..

I fatti svoltisi nella seduta che la Camera tenne giovedì scorso dimostrano che le voci di complotto non erano semplici dicerie, ma avevano una base vera. E quello che è peggio si è che il ministro della guerra, generale Chanoin, al momento opportuno si sarebbe trovato d'accordo con i traditori.

Nella seduta di giovedì è avvenuto un fatto che non si era ancora avverato in nessun Parlamento.

Il generale Chanoin, ministro della guerra, dichiarava di dimettersi dal suo posto senza che fino a quel momento nessuna divergenza lo separasse dai suoi colleghi nel ministero!

Tutti i reazionari e i così detti patriotti applaudirono all'atto inconsulto e villano del ministro della guerra.

Il presidente del ministero, Brisson, sincero repubblicano e galantuomo a tutta prova, non volle sacrificare la sua dignità d'uomo agli umori bisbetici della Camera, che pretendeva d'imporgli di procedere contro i giornali che attaccano l'esercito, e preferì di dimettersi.

La Repubblica si trova minacciata dai reazionari di tutte le specie congiuntisi in santa alleanza; ma un ministero che rappresenti la concentrazione di tutte le frazioni repubblicane può ancora salvarla, e la salverà.

E' ben doloroso che in un popolo che ha tante grandi qualità, come i francesi, un branco di farabutti, insediatisi nelle stato maggiore dell'esercito, non indietreggi nemmeno innanzi alla rovina della patria, pur di salvare se stessi.

—

Della formazione del nuovo ministero venne incaricato Dupuy, che presiedeva il ministero nel 1894, quando fu condannato Dreyfus.

Il ministero sarà definitivamente composto oggi o domani, e sarà di concentrazione repubblicana. La guerra e la marina, per dimostrare la supremazia del potere civile sul militare, saranno affidate a due borghesi: la prima a Freycinet, la seconda a Lockroy.

Il processo Dreyfus è entrato nella fase decisiva.

La Corte suprema di Cassazione dopo udita l'imparziale e dettagliata relazione del cons. Bard e la splendida arringa del procuratore superiore Manau, ha deciso la revisione e di procedere ad un'istruttoria supplementare.

—

La questione di Fashoda ha perduto alquanto della sua acredine, sebbene Francia e Inghilterra continuino ad armarsi.

L'Inghilterra non cambia però il suo punto di vista, che è quello che Fashoda dev'essere sgombrata dai francesi.

La Francia, anche per le sue condizioni interne, non pare troppo propensa a fare la voce grossa, e perciò v'è speranza che fra i due governi sia trovato il *modus vivendi*.

La Francia insiste per aver uno sbocco sul Nilo, e a questo desiderio l'Inghilterra non si oppone, purchè Fashoda torni in possesso dell'Egitto.

E' certo che per evitare la guerra la Francia dovrà fare una completa ritirata, per quanto doloroso ciò possa riuscirle. L'Inghilterra non esigerà l'umiliazione completa della Francia, ma non cederà in ciò che è il nocciolo della questione: lo sgombero di Fashoda.

La Francia forse spera nell'aiuto di Meneliek che, dicesi, essersi mosso con un esercito di circa 100,000 uomini, sotto l'apparenza di voler sottomettere ras Mangascià che si sarebbe ribellato al *negus*, per occupare Fashoda.

Se questo fosse il caso la Francia starebbe provvisoriamente a vedere, sperando forse nella sconfitta degli inglesi, e a tempo opportuno interverrebbe come paciere.

L'Inghilterra è però troppo bene preparata anche in Egitto, e se Menelick si azzarderà di attaccarla, egli proverà quanto sia potente il leone britannico.

Comunque sia la questione di Fashoda è entrata in una fase più calma e si potrebbe quasi assicurare che essa non condurrà alla guerra.

—

Gli affari cretesi si avviano sopra una buona piega. La Turchia, nonostante i salamelecchi fatti a Guglielmo II, ha dovuto cedere ai voleri delle Potenze e le truppe ottomane di buona o di cattiva voglia hanno abbandonata l'isola di Candia, che ora appartiene al dominio del sultano solamente di nome.

Provvisoriamente l'isola viene amministrata dalle quattro Potenze (Italia, Inghilterra, Francia e Russia) che vi tengono le truppe e le squadre, e diverrà completamente autonoma non appena vi sarà installato come governatore il principe Giorgio di Grecia, che è pure voluto dai candiotti.

A questo risultato si sarebbe potuto venire fino dai primordi dell'insurrezione, con molto risparmio di sangue e di danaro; ma ora si comprende che fu la politica germanica assecondata dall'Austria che intralciò l'azione delle altre Potenze e fece in modo che le cose precipitassero, con l'unico scopo di dar una parvenza di soddisfazione alla Turchia.

—

Il conte Murawieff, ministro degli Esteri dell'impero russo nel suo viaggio di ritorno da Parigi a Livadia, dove ora si trova Nicolò II., si è fermato a Vienna. Egli, come il suo signore, ha fisso il chiodo del disarmo; ma la sua fiducia nella conservazione della pace è alquanto diminuita, e si accontenterebbe che le Potenze si accordassero di non fare una gara negli armamenti, e che non venisse inventato più nessun nuovo strumento di distruzione.

I desideri del sig. Murawieff così ridotti non sono molta cosa, ma sono semplicemente inattuabili, poichè come si potrà provare che uno Stato armi poco e un altro molto, e come si potrà evitare che un chimico scopra una nuova materia esplosiva, o che un ufficiale studioso inventi un nuovo fucile o un nuovo cannone, o migliori gli attuali, oppure che un distinto ingegnere navale scopra qualche nuovo congegno per le navi da guerra?

—

Nell'Estremo Oriente le cose non vanno bene, ed è sempre probabile qualche sorpresa. Le Potenze che si sono colà insediate stanno sul « chi vive? » e si vigilano reciprocamente.

La situazione a Pechino continua a mantenersi allarmante, e la vita degli europei è sempre in pericolo in tutto l'impero cinese.

L'antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia è sempre latente, e le divergenze non sono appianate che provvisoriamente.

Dell'ex imperatore della Cina se ne sa proprio nulla. Le notizie che vengono in proposito sono contraddittorie; un giorno lo si fa morto e il giorno dopo si dice che sta benissimo.

La cosa più possibile si è ch'egli sia stato.... suicidato.

—

In Austria perdura la confusione delle lingue. Il ministero che pareva voler dar soddisfazione ad alcuni desideri dei tedeschi ha ora cambiato parere, e si è gettato completamente nelle braccia degli slavi.

La scissura è penetrata però anche fra gli stessi tedeschi. Una parte dei medesimi — la maggioranza — pur rimanendo fermi nei principii nazionali non intende di fare la politica di ostruzione nel compromesso, affinchè la Camera non venga di nuovo prorogata e poi chiusa, e ritorni quindi in attività il famoso paragrafo 14.

L'estrema sinistra con alla testa il dott. Wolf non intende assolutamente di dar quartiere al governo fino a tanto, almeno, che non siano ritirate le ordinanze sulle lingue emanate sotto il ministero Badeni.

Assuerus

Udine, 30 ottobre 1898.

Dreyfus all'isola del diavolo

Il *reporter* del *Matin* sarebbe partito col postale *La France* da Saint Nazare a Fort de France, quindi da Fort de France a Cajenna col *Ville de Tanger* ritornando colle stesse navi. Partito il giorno 9 settembre, il *reporter* era di ritorno il 23 ottobre.

L'isola del Diavolo

— Nell'isola del Diavolo, fra gli alberi di cocco, il cui pennacchio si specchia nelle acque, invece di una casa idilliaca, era il ricinto in legno, la prigione di Dreyfus, era la caserma, era l'osservatorio, il fortilizio, l'artiglieria, coi suoi serventi. Nella capanna dal tetto bianco che fa punta solo all'estremità di un'alta palizzata di pioli, di tavoloni massicci, serrati, grigi, bruni, neri, v'era l'uomo il cui destino turba da tanto tempo la coscienza del mondo civile....

Io vidi da vicino, alla distanza di mezzo chilometro, mentre il postale procedeva lentamente per più di dieci minuti, nel campo del mio cannocchiale, la punta dell'isola del Diavolo dove sorge la prigione di Dreyfus.

Alla punta Sud dell'isola del Diavolo, all'altezza di venti metri, in un pianoro lungo 50 metri e largo 10, seguendo il diametro massimo dell'isola, nel senso di Nord-Est, Sud Ovest, e visto dal Nord havvi:

Due piccole costruzioni, dipendenze e d'uso comune, per i guardiani.

Una torricella, il *mirado* coloniale con un osservatorio, che sorregge un cannoncino *hotchkiss* a 6 od 8 metri altezza. Un guardiano invigila, scrutando l'isola e le vicinanze.

Addossata al *mirador*, è la capanna-caserma dei sorveglianti costruita in legno su un quadrato di circa 8 metri di lato, che ha un pianterreno a madieri, con tre finestre, per facciata.

La prigione di Dreyfus. Non si vede la capanna, che è di legno ed occupa un quadrato di quattro metri di lato. La parte superiore del tetto di tela imbiancata, a tre metri di altezza, appare solo dalla cinta palizzata che chiude lo spazio per il passeggio del condannato.

Sulla parte superiore del tetto che sormonta la casa, vegliata sempre da un guardiano, è collocato un ventilatore.

Il recinto rettangolare misura circa dodici metri su sei. E' formato di piuoli squadrati di due metri e cinquanta di altezza, appuntati, serrati gli uni contro gli altri e che formano come una muraglia compatta.

Nelle sue ore della passeggiata Dreyfus non può vedere il mare. Questa barriera di legname lo separa dal resto dei viventi. All'estremità Sud della palizzata e del monticello, a causa del declivio un basamento in secco sostiene la palizzata.

Al piede del pianoro, alla punta Sud dell'isola del Diavolo vi è una piccola spiaggia, dove sotto un boschetto di venti palmizi sono riunite tre costruzioni: una grande e due piccole ineguali. Due anni or sono ivi era la dimora del condannato, nella capanna minore.

La prigione

Dal Sud, durante qualche minuto, quando il postale lascia l'ancoraggio dell'Isola Royale, fra questa e quella Saint Joseph, si ha una nitida veduta dell'isola del Diavolo e delle costruzioni nel senso del loro grande asse. Si vede anche l'approdo dell'isola e la via che sale al pianoro e che conduce alle capanne dei guardiani ed alla prigione.

Navigando poi verso l'Est per Cajenna, o quando vi si arriva, vedesi ancora molto distintamente l'isola dal lato Est.

Come vive Dreyfus

Narra che Dreyfus è molto ingrassato.

Egli prepara il cibo da sè stesso, ma fa poca cucina preferendo adoperare delle conserve.

Egli ha la facoltà di ordinare ai fornitori ciò che desidera o disporre di un assegno che gli ha fatto la famiglia sua; ma che non spende tutto. Fece, anzi a quanto si assicura a Cajenna, una economia di circa settemila franchi.

La sorveglianza attiva

L'isola del Diavolo è custodita colla cura più gelosa. Alcune navi e delle barche che si sono avvicinate, anche se spintevi dal cattivo tempo, ricevettero nello scafo colpi di cannone.

Una volta un marinaio è rimasto anzi ferito. Un capitano mercantile è stato anche imprigionato per aver tentato di sbarcare nell'isola stessa.

Esplosione di un tubo d'idrogeno

che causa la morte di un soldato

Venerdì a sera nel parco areostatico militare di Roma, mentre si facevano degli esperimenti, scoppiò un tubo d'idrogeno compresso. Ne rimase ferito gravemente al ventre il soldato del quarto Genio, Ernesto Ernesti, che fu portato all'ospedale militare, moribondo.

Il povero soldato è morto sabato a sera!

Fu aperta un'inchiesta.

La peste cessata a Vienna

La morte della Pecha

Tutti i ricoverati all'ospitale «Francesco Giuseppe» come sospetti di peste, stanno bene, e alcuni hanno già abbandonato l'ospitale suddetto.

Le lezioni alle cliniche del nosocomio generale verranno riprese, causa le feste dei Santi, appena il 3 novembre p. v.

—

La povera infermiera Albina Pecha, dopo lunga agonia, è morta nella notte fra sabato e ieri.

Una piccola ribellione del sultanetto di Raheita

Roma, 29. — Telegrafano da Perin all'Agenzia Reuter: Felter, commissario civile italiano ad Assab, è arrivato colà da Raheita con la cannoniera *Volturno*, per imbarcare materiali occorrenti alle truppe coloniali italiane colà raccolte.

Felter narrò che il sultano di Raheita, protetto italiano, aveva rifiutato di obbedire all'ingiunzione fattagli di venire ad Assab per dare spiegazioni sulla sua condotta, la quale era da tempo sospetta. Non contento di questo il sultano assalì la scorta di Felter, uccidendogli quattro uomini. Felter fece rispondere al fuoco mettendo in fuga gli assalitori. I membri della famiglia del sultano, che lo accompagnavano, rimasero tutti uccisi nel conflitto. Il sultano però riuscì a fuggire, rifugiandosi ad Obock.

Il *Volturno* torna oggi a Raheita. I giornali inglesi, commentando l'accaduto lo pongono in relazione coi noti maneggi russi a Raheita.

La guerra civile in Abissinia

La regina Taitù contro Menelik

In una corrispondenza alla *Stampa* di Torino datata da Massaua 15 ottobre, si parla della ribellione di ras Mangascià contro il *negus*, e si dice:

« Non sarebbe il solo ras Mangascià ribelle al negus: questo non significherebbe molto, perchè Mangascià è noto pei suoi continui cambiamenti; da notizie molto attendibili dallo Scioa risulterebbe che Mangascià è appoggiato dalla regina Taitù.

Questa notizia, che è di una importanza capitale, sorprenderà vivamente i lettori del vostro giornale, e tutti gli italiani. Come, la regina Taitù, la consigliera, l'ispiratrice di Menelik, la nemica dell'elemento straniero, ribelle a suo marito, a Menelik? La notizia è grave e se vera — come ho ragione di credere — confermerebbe che la situazione interna dell'Abissinia si è profondamente modificata, e che la tanto vantata unità etiopica sta per scomparire fra lotte intestine. Motivo di questo mutamento nell'atteggiamento delle regina Taitù sarebbero profonde discordanze con Menelik circa la politica da seguirsi.

La Taitù rappresenta alla Corte di Addis-Ababa l'elemento ultra-conservatore, potrei quasi dire barbarico. Per essa non esistono nè civiltà, nè Europa, nè europei. La regina Taitù vuole che l'Abissinia continui ad essere quella che era nel passato: una terra africana lungi da ogni contatto europeo; la civiltà è per lei la grande nemica della sua terra e del suo popolo. Menelik invece ama gli europei, e, volere o no, ne subisce l'influenza: comprende i tempi e vorrebbe a poco a poco trasformare lo Scioa, farne uno Stato moderno all'europea. Di qui grandi e gravi contrasti colla regina Taitù; formazione nella stessa Corte di un partito ostile a Menelik, al quale farebbero capo molti ras notevoli; solo il Maconnen, più moderno o più furbo, appoggerebbe Menelik.

Colla mania di intrighi, che le è caratteristica, la regina Taitù, impotente di contrastare la politica del vittorioso Menelik, avrebbe cercato di far divampare l'incendio della guerra civile. A questo scopo avrebbe scelto ras Mangascià, molto caro al defunto ras Alula, che, colla Taitù, rappresentò sempre l'elemento più ostile agli europei.

La fuga d'un cassiere

Messina, 29. — E' fuggito il cassiere dell'ospedale civile, Domenico Cavaliere, lasciando un ammanco di cassa di 21,000 lire circa.

Venne arrestato a Siracusa nel momento in cui cercava di rifugiarsi all'estero.

Il fatto ha prodotto penosa impressione.

Nell'Eritrea

Il generale Tarditi che ha visitato il deposito dell'Eritrea a Napoli ha conferito con Pelloux ed ha presentato una relazione su ciò che occorre per rifornire il detto deposito.

Con il prossimo postale si manderà un altro carico di munizioni e vettovaglie di Massaua.

—

Il conte di Torino, ritornando in Europa, si fermerà a Massaua e passerà qualche giorno sull'altipiano.

—

La « Navigazione italiana » ha avuto ordini di tenere eventualmente alcuni piroscafi a disposizione del Governo.

—

Alla Consulta si è incerti sulle mosse di Menelik.

Da fonte russa (che è la più attendibile) si conferma che Menelick marcia verso il Nord.

—

Il ministro Vacchelli proporrà un provvedimento, perchè le monete coloniali siano accettate da tutti le tesorerie del Regno.

LA QUESTIONE DREYFUS

La revisione decisa

Nell'udienza di sabato dopo che l'avv. Monard (che presentò il ricorso della signora Dreyfus) ebbe terminata la sua arringa innanzi alla Corte di Cassazione di Parigi, la Corte si ritirò verso le ore 14, e rimase tre ore e mezzo in Camera di deliberazione.

Alle 17.15 la Corte rientrò, e fra l'attenzione generale il presidente Loew lesse quanto segue:

« Udita la relazione del relatore della Corte di Cassazione, udite le proposte del patrocinatore, udita la requisitoria del procuratore generale, la Corte ha preso la seguente deliberazione: Con richiamo alla lettera del ministro della giustizia in data del 27 settembre p. p. ed alla requisitoria del procuratore generale contro la condanna di Alfredo Dreyfus, pronunciata dal tribunale militare, con richiamo inoltre ai relativi articoli del codice penale, la Corte, per quanto riguarda la ricevibilità della domanda di revisione di una sentenza che ha il valore legale di cosa giudicata, riconosce che la domanda di revisione è stata prodotta nella forma voluta dalla legge. Per quanto riguarda la procedura, la Corte, considerato che gli atti prodotti non la mettono in grado di fare un esame nel merito della cosa, decide d'ordinare un'inchiesta complementare. La Corte dichiara quindi la domanda di revisione ricevibile ed ordina d'avviare un'inchiesta complementare, non trovando di prendere per ora una decisione circa la domanda del procuratore generale di sospendere la pena. »

Questa decisione, la quale stabilisce che la revisione del processo Dreyfus verrà fatta in modo positivo, produsse nell'uditorio immensa impressione.

L'inchiesta complementare che verrà fatta dalla Corte di Cassazione stessa, verrà affidata al consigliere relatore Bard.

Nei circoli dei giureprudenti si crede che la decisione della Corte di Cassazione avrà per effetto che si sospenderà la

detenzione rigorosa di Picquart, giacchè questi dovrà venir interrogato ora dalla Corte stessa di cassazione.

In quanto a Dreyfus o egli sarà sottoposto ad un interrogatorio da parte di una commissione giudiziaria a Caienna, o lo si farà venire appositamente a Parigi per interrogarlo.

Esterhazy punito

Parigi 30. — Il *Figaro* annunzia che Esterhazy fu radiato dal ruolo della Legion d'Onore.

ESPOSIZIONE DI TORINO

La proclamazione dei premiati

Torino, 30. — Stamane alle ore dieci e mezzo, nel Salone Verdi all'Esposizione, ebbe luogo la solenne proclamazione dei premi, alla presenza del Re, della Regina, del Principe e della Principessa di Napoli, della Principessa Letizia, del Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, del Duca e della Duchessa di Genova, del Principe Ferdinando, dei ministri Fortis e Di San Marzano, dei sottosegretari di Stato Marsengo-Bastia e Chiapusso.

Assistevano pure alla cerimonia molti senatori, deputati, dignitari dello Stato, le autorità cittadine, le associazioni operaie e militari con un centinaio di bandiere. Il salone era affollatissimo.

Alla loro entrata i Sovrani ed i Principi furono accolti da una calorosa ovazione.

Prima della proclamazione il Duca d'Aosta tenne un discorso, in cui rilevò il grande successo ottenuto dall'esposizione.

Disse che tutti coloro che vi hanno cooperato devono essere posti all'ordine del giorno: primo *Tommaso Villa*.

Il Conte di Torino chiuse come segue:

« *Sire!* Come presidente del Comitato generale, ho avuto l'onore di invocare dalla vostra benevolenza che l'esposizione generale del 1898 venisse aperta sotto gli auspici della Maestà vostra e quelli dell'augusta Regina e sotto l'alto patronato delle Loro Altezze Reali, il principe e la principessa di Napoli. Guidato dallo stesso pensiero, vi chieggo oggi di voler ratificare colla sovrana vostra approvazione la concessione di queste onorifiche distinzioni che furono dal sapiente ed imparziale giudizio della Giuria proposte. Così avverrà che, come in tutti i grandi avvenimenti della vita nazionale, anche in questa festa del lavoro e della patria, il cuore del Re e il cuore del popolo si troveranno confusi in un solo sentimento.

Di questa intimità di pensieri e di affetti che non si smentì mai per volgere di secoli, ho io pure avuto in questi ultimi giorni, in cui la mia casa fu benedetta dal più lieto degli avvenimenti, una dimostrazione affettuosa e concorde. A queste voci di giubilo e di benedizioni, che acclamano alla mia felicità domestica, lasciate, o Sire, che in questo giorno memorando io risponda colla viva effusione del cuore e colla promessa che il piccolo Amedeo sarà degno del nome che porta e la patria avrà in lui un cittadino devoto che rispecchierà le virtù degli avi. »

Il discorso del duca d'Aosta fu salutato da generali acclamazioni.

Quindi parlò l'on. Daneo presidente della Giuria.

Lasciamo da parte — disse — gli espositori delle belle arti, cui non si estese giudizio e delle mostre temporanee già compiute, furono circa ottomila gli espositori giudicati e fra essi 4510 premiati, di cui 275 con diploma d'onore, 801 con medaglia d'oro, 1433 con medaglia di bronzo, oltre alle ricompense di collaborazione.

Parlarono poi il ministro Fortis e il Sindaco di Torino.

Quindi il Re ha firmato il Verbale di approvazione delle proposte di premiazione.

Dopo brevi parole degli espositori che offersero una pergamena e medaglie al comitato esecutivo, parlò l'on. Villa vivamente applaudito. Egli rivolse parole d'affetto e di devozione ai Sovrani ed ai principi ringraziando il Re per l'appoggio dato all'esposizione, e terminò il discorso invitando tutti a gridare: *Viva il Re*. Il grido fu ripetuto con entusiasmo unanimemente.

Cronaca Provinciale

DA PONTEBBA

Il passaggio di don Carlos — La luce elettrica a Pontebba.

Scrivono in data 29:

Oggi, col treno omnibus delle 2.10 pom. giunse dall'Austria Don Carlos colla sua signora. Riparti col treno omnibus coincidente, diretto a Gorizia.

— Sono molto avanti gli studi per l'impianto della luce elettrica in questo paese che guadagnerà moltissimo nel suo assieme dopo una tale innovazione e potrà dirsi veramente una delle migliori stazioni climatiche del regno.

E se è vero — che siano già ordinati i lavori per la costruzione in muratura della nuova stazione, si può esser certi che le sorti di questo paese — ora pressochè ignorato — cambieranno in meglio e di molto. Si parla della costruzione di nuove palazzine per l'anno venturo, di un grande albergo.... Vedremo e speriamo e se tutto ciò si avvererà, sarà il caso proprio di benedire l'incendio del 18 gennaio scorso che ha distrutto quella indecente baracca che ha qui per tanto tempo tenuto luogo di stazione.

DA PALMANOVA

Teatro Sociale

Ci scrivono in data 30:

(*G*) Ieri sera dinanzi ai soli amatori di opere, ed ai pochi *abitués* curiosi, venne rappresentata per la seconda volta la *Forza del destino*.

Trovo inutile ridire quanto già scrissi nell'ultima mia corrispondenza riguardo a tutti gli artisti primari poichè i miei lettori già li conoscono di fama, e ad essi credo basti il dire che sono tutti superiori all'elogio di un meschino corrispondente di provincia; mi basta solo fare annotare che ieri sera lo spettacolo ebbe l'esito il più lusinghiero e degno di migliori sorti; peccato che il pubblico fosse deficente! Gli applausi non mancarono anzi furono, se si potesse dire, più numerosi e calorosi di quelli tributati agli artisti alla prima recita.

Cosa degna d'importanza è il cambiamento subito dai cori; perchè? forse una prova di più bastò per affiatarli e renderli degni degli applausi e delle richieste di *bis* da parte del pubblico?...

Insomma ieri sera si ebbe uno spettacolo di cui il critico più rigoroso non potrebbe dire che bene ed augurare sorti migliori (materialmente) all'impresa.

Con grande aspettativa è attesa la beneficiata, nell'ultimo numero annunciata, ed ora più precisata poichè è deciso a favore della favorita della stagione, della contessina *Olga de Leva*.

L'ansia con cui si attende da tutti la sera destinata ad onorare la suddetta signorina, è arra sicura di uno splendido successo, poichè, di solito, il pubblico applaudisce raramente all'artista vero, ma quando lo fa, è perchè viene da esso trascinato, conquistato.

Terrò informati i lettori della data della serata che però fin d'ora credo abbia luogo nella entrante settimana.

—

Il nome del tenore non è Guone ma *cav. Gnone*, e il baritono non si chiama Simonetti ma *Simonatti*.

DA TOLMEZZO

Riunione di maestri

Il giorno 2 novembre p. v., nel locale scolastico di Tolmezzo, avrà luogo la riunione generale dei maestri carnici per trattare i seguenti oggetti: I. Nomine delle cariche della sezione distrettuale; — II. Decidere se sia più opportuno sostenere il progetto di legge votato dal congresso di Pordenone, o chiedere parziali riforme relativamente agli stipendi, alle pensioni, alle nomine e ai licenziamenti, agli aumenti sessenaali dei maestri; — III. L'insegnamento agrario in Carnia; — Desideri e proposte, ecc.

DA CIVIDALE

Locanda sanitaria

Il nuovo orario della ferrovia

Leggiamo nel *Forumiuli*:

Presso la locale casa di ricovero, il giorno 26 corrente venne riaperta la locanda sanitaria per la cura della pellagra, per il periodo autunnale di 30 giorni.

—

A quanto ci consta col 12 novembre p. v. andrà in vigore l'orario invernale sulla nostra linea ferroviaria. Secondo nostre informazioni, in quell'occasione verrebbe riattivato il treno serale in coincidenza con quelli da Trieste e dalla Carnia.

Da San Vito al Tagliamento

Circolo agricolo

— Sono invitati tutti gli agricoltori del distretto di S. Vito e comuni limitrofi, ad una riunione che avrà luogo il giorno 1 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nella sala terrena municipale, per trattare sul modo di sperimentare la coltura delle barbabietole allo scopo di poter attuare nel venturo anno una fabbrica di zucchero in questo territorio.

DA AVIANO

I trastulli dei bambini

Due bambini trastullandosi coi zolfanelli incendiarono una capanna di Domenico Rodolfi Striat che si ebbe un danno, non assicurato, di lire 130.

DA LATISANA

Manovre sopra quadri

Scrivono in data 30:

Lo Stato maggiore composto degli ufficiali della IV divisione di Padova, comandato dal generale Stephenson, continua le sue manovre sopra i quadri. Oggi si trovano a S. Giorgio di Nogaro e domani ritorneranno qui fermandosi fino a lunedì.

DA ORSARIA

Piccolo incendio

Venerdì verso le ore 13.30 si incendiò un covone di paglia nel cortile dell'abitazione di Pietro Dessabata di Paderno di Orsaria. Fortuna volle che il tempo fosse perfettamente calmo e per ciò i terrazzani riescirono facilmente a spegnere l'incendio.

DA GRIMACCO

Sindaco che querela

Antonio Vogrig detto *Iust* di Grimacco, avendo ingiuriato nel corrente mese sulla pubblica via il sindaco sig. Stefano Chiabai, fu da questi querelato.

DA TARCENTO

I mendicanti

Scrive l'amico *John*:

Ogni sabato, vengono a Tarcento tanti mendichi che sarebbe difficile contarli.

Ora, siccome esiste una legge comunale la quale proibisce ai poveri di altri comuni la questua in comuni diversi dal loro, non so davvero perchè non la si faccia rispettare.

Notate che tali questue avvengono pure negli altri giorni della settimana, oltre al sabato, giornata (dicesi) ufficiale.

DA SAN QUIRINO

Tentata rapina

Certa Catterina d'Odorico trovandosi coricata a letto nella sua stanza d'abitazione fu improvvisamente assalita da uno sconosciuto che vi si introdusse e l'afferrò per il collo, pretendendo a quanto sembra lire 100 che il mariuolo sapeva la D'Odorico possedere. Ma essa riuscì a svincolarsi e gridando aiuto mise in fuga lo sconosciuto. Si fanno indagini.

DA MEDUNO

Grave frattura

In rissa tal Fortunato Minutti lanciò un sasso contro certo Valentino Del Din il quale riportò frattura alla gamba destra dichiarata guaribile entro giorni 40. Il Minutti venne denunciato.

DA REANA

Furto

Giacomo Venuti lasciò l'altra sera verso le 7 per un momento incustodita la casa e ne approfittò un ignoto per penetrare nella stanza da letto ove da un cassetto dell'armadio levò una chiave aprendo altro cassetto dal quale rubò un orologio con catena d'argento, due spille, ed un anello d'oro. Si capisce che il ladro deve essere pratico della casa; fu visto ma non riconosciuto da certa Marianna Cornacchini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 31 Ore 8 Termometro 13.—
Minima aperta notte 11.— Barometro 753.
Stato atmosferico: piovoso
Vento N. Pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 15.— Minima 11.8
Media: 12.81 Acqua caduta mm. 5.—

Effemeride storica

Innondazione in Friuli

31 ottobre 1851

(Vedi effemeridi di ieri)

Ospedaletto fu salvo; ma le acque irrompenti allagarono in breve tutto il campo di Osoppo fino al Ledra ossia la maggior parte del piano compreso tra i colli di Gemona, Buia, Susans. La popolazione di Osoppo riparò sopra il monte della fortezza; e da quell'asilo — divenuto un isola — potè scorgere, almeno sicura della vita, il desolante spettacolo dello scorrente lago che atterrava case e recenti murati e tramutava i suoi ben colti campi in sterili ghiaie.

Alla Delizia, la massa delle acque rompeva tre campate del pezzo di ponte provvisorio verso la riva sinistra, indi traboccava superiormente da questa sponda, dopo squarciati in varii punti gli argini di Rivis, minacciando Codroipo, e scendeva ad abbattere il ponte a levante del fortino che copre la testa orientale del gran ponte, isolando e minacciando in tal guisa le case del portatico ed i magazzini ed osterie ivi esistenti.

Poco dopo le acque si innalzavano alla fiangua del gran ponte e in seguito trascinavano due campate dell'antico ponte stabile verso la destra testata, che avevano resistito alle rilevanti piene del 1823, 1825 e 1837. Quivi rimasero isolati, con pericolo estremo 67 uomini che stando sul ponte affaticavansi a rimuoverne il legname flattuante che la corrente di continuo vi accumulava a ridosso. Poterono però venir salvati un giorno dopo con funi.

La conferenza dell'on. Luzzatto a S. Daniele

ci venne rimessa troppo tardi per poter essere pubblicata nel giornale d'oggi, e perciò siamo costretti a rimandarla a domani.

Le gare del tiro a segno

Ogni anno apprendo con piacere che il numero dei componenti la Società nostra di tiro a segno va crescendo, il qual fatto dimostra una volta di più come nella nostra gioventù non manchi quell'entusiasmo e quell'amore per un esercizio la cui utilità è ormai indiscutibile sotto tutti i rapporti.

Mi fa piacere il sentire che una nuova gara viene indetta per il venturo novembre, mi fa piacere, lo ripeto, giacchè si vede che i preposti alla nostra Società non trascurano nulla; nè sacrifici, nè spese, nè perdita di tempo li rattiene dal cercar di dare sempre maggior incremento alla Società da essi tanto degnamente rappresentata.

Però, ed in ciò non devono vedere alcuna bizza personale, siccome quattro occhi vedono meglio che due soli, e chi talvolta è dentro ad una questione, ci vede sempre più pacatamente e quindi più rettamente, io, che desidero anzitutto che sia incoraggiata la gioventù a prender parte alle gare, ed a dedicarsi con amore al tiro, propongo ai signori preposti che fosse dato alle gare stesse un carattere più famigliare, un certo che di meno arduo, di meno difficile che scoraggia tanti giovani, pur senza pretesa, ma pieni di buona volontà. Nel nostro sodalizio si trovano dei valenti campioni, i quali coi loro terribili tiri annientano gli sforzi sovrumani di quei giovanotti di primo pelo, e di pelo grigio che anelano conseguire una medaglia... La medaglia? Oh, bella! anche quella forma l'ideale, il sogno di tanti e tanti — sogno che sfuma, e se ne va, dinanzi alla valentia di molti altri.... In una parola sarebbe bene fosse dato alle nostre gare d'incoraggiamento una maggiore estensione, che fossero cioè stabilite in modo da aprire l'adito alla via della gloria, almeno al primo gradino, ad un numero maggiore.

Questo il mio desiderio; questo il mio modesto consiglio che giro pur modestamente a chi può far qualche cosa in proposito.

e.

Esposizione artistica « Marangoni »

Nel palazzo Cernazai nel prossimo mese verrà aperta l'esposizione artistica «Marangoni.»

Dei quadri esposti la commissione artistica potrà acquistarne per L. 14,000 con i denari del Legato Marangoni.

Diamo l'elenco dei 34 quadri presentati al concorso:

« Chiesa della S. S. sul Livenza » e « Primavere friulane » (quattro quadri uniti) di Scattola Ferruccio; « Al mercato, » «scena di campagna» e «Cicalata» del prof. Focardi Ruggero; « Pescheria S. Margherita Venezia » e « Idillio rustico » di De Stefani Vincenzo; « Mattino autunnale a Gemona » e « Monte Cerva » (effetti di neve) di Bortoluzzi Millo; « L'Amarianna » (Esemonzo), « Raccolta di fieno » (Carnia), « Al pascolo sui monti » e « Briscola fra pescatori chioggiotti » di Brassi Italico; «Peschi in fiore» (litorale adriatico) e «Sera piovosa sulle Alpi» di Ciardi Giuseppe; « Torrente » e « Preghiera » di De Vecchi prof. Giuliano; «Piazza di Venzone », « Sul Torre a Tarcento » e « Mattino » della signorina Maria Ippoliti; « Cineva » (Tolmezzo) di Olivieri Giuseppe; « Sull'imbrunire » di Zanetti Zilla Vittore; « Raccolana » e « Quiete » (effetto di neve) di Miti Zanetti Giuseppe; « Settembre » e « Processione » di Tito Ettore; « Fiori di serra » di Guidini Giulio; « Vespero », «Raccolta del frumento » e « Nonno e nipotina » di Vizzotto Alberti; « Cane » e « Scena di famiglia » (acquerelli) di Cesare Simonetti; « Consumatum est », « Danze » e « Costume friulano secolo XVIII » di Collasini Arturo.

Il valore complessivo dei quadri è di L. 90,000.

—

L'apertura dell'Esposizione dei quadri presentati al concorso di questo Legato doveva aver luogo domani martedì 1° novembre; per improvvedute circostanze si dovette prorogare a giovedì 3 detto mese. L'Esposizione rimarrà aperta a tutto il 15 dicembre prossimo ventr... dalle 10 alle 15.

La tassa d'ingresso è di cent. 25 per individuo: nelle sole domeniche l'entrata è libera.

Udine, 31 ottobre 1898.

La Commissione

Benemeriti dell'insegnamento agrario

Nell'udienza reale del 19 ottobre sono stati firmati i Decreti coi quali sopra proposta del Ministero della P. I., vennero conferite medaglie d'argento di benemerenza: all'Associazione Agraria friulana di Udine per aver favorito generosamente l'insegnamento agrario nelle scuole rurali; e ad Antonio Martina, maestro elementare in Ospedaletto (Comune di Gemona) per avere impartito da lungo tempo con zelo ed efficacia, l'insegnamento agrario nella scuola rurale.

Don Carlos a Udine

Sabato col treno omnibus delle 5 pom. da Pontebba arrivava qui Don Carlos di Borbone, pretendente di Spagna, colla moglie, due domestici ed una cameriera. Ordinò subito che i suoi bagagli fossero messi in un vagone del treno destinato per la linea di Cormons; indi pranzò al ristoratore Burghart.

Venne poi in carrozza all'Albergo d'Italia, ove fece un altro spuntino e bevette la birra; poscia uscì a passeggio e girò molto per le vie della città, interessandosi specialmente in piazza V. E. del palazzo municipale, della Loggia di San Giovanni, del Castello, ecc.

Ieri mattina verso le 11 fu colla moglie in Duomo ad assistere alla messa; fece poscia colazione e riparti per Trieste col treno delle 3.42 p.

Ferrovia elettrica Udine-Tricesimo • Udine-Mortegliano

Da Udine a Tricesimo si andrà in ferrovia elettrica che verrà costruita dalla ditta Egger di Vienna in Gmunden.

Ma ciò non è tutto; ci consta che sono già quasi concluse le trattative con la ditta suddetta per la costruzione di una ferrovia elettrica a *scartamento normale* da Udine a Pozzuolo e Mortegliano.

La ditta Egger ha presentato al nostro ufficio tecnico municipale una relazione relativa ad una ferrovia locale elettrica corredata da una fotografia di una locomotiva elettrica atta a condurre vetture di merci, complete, di altre Società ferroviarie.

Ringraziamento

L'avvocato Di Lenna Gio. Batta, udinese, domiciliato a Firenze, riconoscente per il felice risultato di una operazione chirurgica fatta al suo figlio Arnaldo, si sente in obbligo di porgere pubblicamente vivi e sinceri ringraziamenti all'egregio e distinto chirurgo dott. *Luigi Rieppi*, che con la sua ben nota abilità eseguì l'operazione, nonchè al chirurgo assistente dott. *Adelchi Carnielli* per le speciali cure fatte in questa occasione al predetto Arnaldo.

Per chi vuol viaggiare

Ci consta che la Ditta Nodari di Udine sta trattando con una potente Società di navigazione onde stabilire un nuovo servizio regolare celere fra l'Italia e Nuova Jork con notevoli facilitazioni per i viaggiatori e con piroscafi di primo ordine.

Gli ambi di Facanapa

Mercordì scorso vi fu l'ultima rappresentazione della compagnia Reccardini coll'addio di Facanapa, il quale chiuse il suo saluto agli udinesi augurando ad essi fortuna e dando tre numeri per giuocare al lotto che sono: 8 - 36 - 49. Molti giuocarono ed infatti sortirono due dei numeri e cioè 8 e 49, per cui furono vinti nell'ultima estrazione oltre un centinaio di ambi.

In contravvenzione

venne posto dalle guardie di città certo Giovanni Pellarini di Gabriele perchè essendo sorvegliato speciale si rese latitante avendo abbandonato la propria abitazione senza il permesso dell'Autorità competente.

Ragazzo fuggito

Sabato sera Giovanni Passani fu Domenico d'anni 50, carbonaio, pregò l'Ufficio di P. S. di fare ricerche del figlio suo Umberto d'anni 8, scomparso dalla casa paterna sino dalla mattina.

La « Guida della Carnia »

compilata dal comm. prof. Giovanni Marinelli e alla quale collaborarono il dott. Giovanni Gortani, il maestro Alfredo Lazzarini, l'ing. A. Gortani e il prof. Olinto Marinelli, si trova in vendita presso l'*Ufficio annunzi del « Giornale di Udine »* al prezzo di L. 3.50.

Sbornie domenicali

I carabinieri nella scorsa notte dovettero accompagnare in caserma certo Umberto Zaliani d'anni 20 da Udine perchè ubbriaco commetteva disordini in via Gemona.

Pietro Spangaro di Gio. Battista di anni 30 da Terenzano fu invece arrestato fuori porta Aquileia perchè molestava gli accorsi alla festa da ballo ed invitato dalle guardie di città a desistere, inveì contro di loro colle parole: canaglie e vigliacchi.

Giuseppe Corretti fu Giacomo d'anni 36 da Maiano disturbava gli esercenti di via Rialto e le guardie lo posero in contravvenzione.

E così toccò a Stella Bernardi di Angelo d'anni 21 da Padova, abitante in via Aquileia n. 2, perchè... conversava in mezzo alla via.

Revoca di sospensione

Il Ministero revocò la sospensione decretata nel 14 corrente circa il rilascio dei passaporti ed il divieto d'imbarco per Nuova Orleans.

Un vero putiferio

Ieri verso le 4 e 3/4 pom. un nugolo di ragazzi seguiva un individuo accompagnato da un vigile urbano da via Daniele Manin sino all'Ufficio dell'ispettorato. Cos'era successo? Un delitto forse? Una cosa proprio da nulla: quell'individuo dapprima voleva tenere dei giuochi in piazza V. E. e gli fu proibito, consigliandolo di recarsi in giardino. Ivi pretendeva di occupare il posto destinato al passaggio dei ruotabili e non avendo voluto obbedire all'intimazione d'un vigile venne posto in contravvenzione ed accompagnato al suddetto Ufficio.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause

che verranno discusse nella prossima sessione che comincierà il 16 novembre p. v.

16 e 17 novembre. Natale Moretti, omicidio colposo, dif. avv. Bertacciolli e avv. Ciriani di Spilimbergo.

18 e 19 novembre. Giacomo Zamaro, mancato omicidio, dif. avv. Caratti.

22 novembre e seguenti. Giuseppe Borgnolo. omicidio, dif. avv. Girardini.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di condanna

Angelo Grassi condannato dal Tribunale di Udine a 2 anni di reclusione per atti di libidine, ebbe confermata la sentenza.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

Stato Civile

Bollettino sett. dal 23 al 29 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	2	»	1	
Totale maschi	11	femmine	9	— 20

MATRIMONI

Giacomo Feruglio fabbro con Angela Perisutto seggiolaia — Luigi Manfredo furiere maggiore di fanteria con Teresa Rizzi sarta — Giuseppe Floreani falegname con Maria Biasutto casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Scolastica Verettone-Michelini di Pietro di Pietro, d'anni 34 contadina — Giulia Miutti Plebani fu Antonio d'anni 73 casalinga — Maria Rivaletto-Rodolfi fu Vincenzo d'anni 35 casalinga — Assunta Menazzi di Giovanni di giorni 15 — Maria Gerussi-Bellina fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Giuseppe Tonutti di Gio. Batta di giorni 2 — Dante Salmini fu Giuseppe d'anni 33 macellaio — Teresa Maiero di Agostino d'anni 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanna Palma-Tullio di Giovanni d'anni 36 contadina — Pietro Patolini di Domenico d'anni 53 agricoltore — Giovanni Battista De Tina fu Giacomo d'anni 65 agricoltore — Antonio Ronco di Andrea d'anni 35 oste — Giovanni Battista Chiasotto fu Osvaldo d'anni 69 agricoltore — Antonio Calterosa fu Giuseppe d'anni 74 calzolaio.

Totale N. 14

dei quali 4 non appartenenti al com. di Udine

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Nelle due scorse sere il pubblico era abbastanza numeroso.

Furono applauditissimi meritatamente i bravi esecutori del ballo e dell'operetta.

Questa sera si replica la zarzuela «I fantocci di Lilla» quindi i duetti per la esilarante coppia Almeida.

Prima rappresentazione del grandioso ballo romantico in 9 quadri *Lola* ovvero *In alto mare*.

Questo ballo ha scenari veramente splendidi, comparissono sulla scena vapori di mare e di terra, ecc., ecc.

LOTTO - Estrazione del 29 ottobre

Venezia	66	49	8	3	85
Bari	21	81	49	76	68
Firenze	35	49	77	18	64
Milano	32	8	66	39	14
Napoli	24	49	66	26	70
Palermo	26	53	31	52	19
Roma	75	35	78	82	85
Torino	49	82	88	42	26

Onoranze funebri

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Zagolini: Luigi Del Fabbro L. 1.
Miutti Giulia: Danielis Angelo L. 1.
Plebani: Nigg Carlo L. 1.
Pietro Cum di Ospedaletto: Zamparo Luigi L. 1.

Telegrammi

Gl' imperiali di Germania a Gerusalemme

Gerusalemme, 30. — Gli imperiali tedeschi, acclamati entusiasticamente dalla folla, entrarono nella Città Santa dalla porta di Giaffa e si recarono a piedi alla Chiesa del Sepolcro.

Al loro ingresso nel tempio furono ossequiati dai patriarchi latino, greco ed armeno, accompagnati dal rispettivo clero, che rivolsero loro brevi discorsi.

Il patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Piavi, disse:

«L'omaggio delle Vostre Maestà al Santo Sepolcro è un atto di così grande pietà che impone l'ammirazione ed è una prova del profondo sentimento religioso da cui sono inspirate le Maestà Vostre. Questo esempio veramente augusto in un'epoca di indifferenza religiosa avrà felici conseguenze per l'autorità del nome cristiano.

Il Dio di misericordia riversi le sue più copiose benedizioni sopra le Maestà Vostre. I nostri desiderii, le nostre preghiere più fervide sieno esaudite. Abbiano le Maestà vostre prosperità felicità e lunga vita per la gloria di Dio e il bene del popolo affidato dalla Provvidenza al vostro giusto e saggio governo.»

I sovrani visitarono quindi la nuova chiesa del Salvatore ove fu officiato il culto evangelico. Il ministro tedesco dell' istruzione e dei culti pronunziò un discorso.

I sovrani ricevettero poscia il corpo consolare, i patriarchi e le notabilità.

L' imperatore ha conferito al patriarca latino l'Aquila rossa di prima classe, altre decorazioni ai patriarchi greco ed armeno, al corepiscopo custode della Terrasanta, Aurelio, e ad altri personaggi.

Stamane gl' imperiali tedeschi assistettero al servizio religioso nella chiesa Evangelica di Betlemme. Poscia visitarono la chiesa della Natività di Gesù, il nuovo orfanotrofio dei cavalieri di San Giovanni. Continua il gran caldo.

Luigi Napaleone arrestato?

Roma, 30. — L'*Avanti* riceve il seguente dispaccio da Parigi:

Il *Siècle* fa intravedere che il personaggio rinchiuso a Monte Valeriano sia il principe Luigi Napoleone; egli avrebbe contratto a Ginevra il prestito di un milione e sarebbe quindi sparito. Forse entrato in Francia per approfittare del momento critico, fu riconosciuto ed arrestato.

La crisi ministeriale in Francia

Parigi, 30. — La crisi si svolge lentamente. Dupuy tale lasci pra Del rassé, Ribot, Leygues, Delombre, Viger Krantz, e spera di ottenere in giornata l'accettazione definitiva di Freycinet e di Lockroy.

L'Inghilterra tien duro

Parigi, 30. — Delcassè è irritatissimo contro Marchand perchè lasciò Fashoda senza autorizzazione.

Baratier partì stasera per portare al Cairo gli ordini del Governo. Si assicura inoltre che l'Inghilterra rifiuta recisamente di trattare, se prima non si ritira la spedizione.

Indugiando essa, darebbe un termine fisso per farlo, sicura dell'approvazione della Nazione.

Gli Stati-Uniti vogliono anche tutte le Filippine

Washington, 30. — Si dice sotto riserva che gli Stati-Uniti abbiano deciso di annettersi tutte le Filippine, epperò la Commissione per la pace a Parigi dovrà discutere immediatamente il compenso corrispondente da darsi alla Spagna. Il Governo degli Stati-Uniti presentò la sua relazione come ultimatum e si assicura che non si assumerà i debiti delle Filippine.

Interrogazioni ed interpellanze intempestive sulla politica estera

Ci telegrafano da Roma 30.

All'ufficio di presidenza della Camera sarebbero giunte finora undici domande fra interrogazioni ed interpellanze, sulla politica estera.

L'on. Di Sant'Onofrio, tra gli altri, voleva chiedere una spiegazione sul conflitto anglo-francese nella questione di Fashoda e circa gli impegni dell'Italia verso l'Inghilterra; ma questa, assieme alle altre interrogazioni ed interpellanze, venne rinviata al mittente non potendo essere ricevuta a sessione parlamentare chiusa.

INTERESSANTE

Io, sottoscritto, mi pregio di avvertire che per la nuova stagione invernale ho rifornito il mio negozio con delle fortissime partite di cappelli e berretti di assoluta novità e gusto perfetto, ed a prezzi modicissimi.

Rendo pure noto che per comodità di tutti e per rispondere viemmeglio alle esigenze dei tempi, ho assunto quale viaggiatore il signor Francesco Carretta, che assumerà le commissioni, con le quali crederanno onorarmi i signori clienti.

Avverto inoltre che sono in viaggio delle altre commissioni di cappelli delle celebri case *R. W. Palmer and. C. Londra, Valenza Bisesti e C. ecc.*, le quali certamente appagheranno il buon gusto dei miei clienti dei quali spero vedermi onorato, assicurando in pari tempo che ad onta dell'aumento sui prezzi fatto dalle case produttrici, io continuerò con i prezzi mitissimi praticati fin'ora.

Con stima

Francesco d'Agostino
Emporio cappelli Via Cavour N. 8 Udine

Bollettino di Borsa

Udine, 31 ottobre 1898

	27 otto.	31 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.65	99.75
» fine mese	99.60	99.77
detta 4 1/2 »	107.60	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320.—	332 —
» Italiane 3 %	315.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2	514.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	4?8 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	526.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	918.—	927 —
» di Udine	135.—	135 —
» Popolare Friulana	135.—	1?5 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	202 —	204 —
Società Tramvia di Udine	65.—	726.—
» ferrovie Meridionali	726 —	727.—
» » Mediterranee	531 —	532 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	109.50	108.80
Germania »	134 60	134 75
Londra	27 83	27 68
Austria - Banconote	229 50	228 75
Corone in oro	114.—	114.—
Napoleoni	21 88	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.10	91 55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 ottobre **109.30**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.45	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M (*)	22.05	22.33	M (*)	22.43	23.-2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20.32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti